



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DELLA REPUBBLICA
DI SAN MARINO



UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI
MODENA E REGGIO EMILIA

MASTER UNIVERSITARIO DI II LIVELLO IN
VALUTAZIONE E TRATTAMENTO NEUROPSICOLOGICO DEI
DISTURBI SPECIFICI DI APPRENDIMENTO

IX EDIZIONE

DIRETTORE: PROF. GIACOMO STELLA

LA TECNOLOGIA NEI DSA

Tesi a cura di:
Elisa Frattini

Relatore:
Luca Grandi

OBIETTIVI

Quali sono gli strumenti informatici usati dai DSA?

In una prospettiva futura alcuni di questi strumenti potrebbero essere utilizzati da tutta la classe ai fini didattici?

I DSA

“Un disturbo del neurosviluppo con un’origine biologica derivante dall’interazione di fattori genetici e ambientali, che interferisce con le capacità di percepire o processare informazioni verbali o non verbali in modo efficiente e preciso” (dsm-5, 2015).

Sono disturbi che interessano uno “specifico” dominio di abilità in modo significativo e circoscritto, indispensabili per l’acquisizione e l’automatizzazione di alcuni processi.

CONSEGUENZE PSICOLOGICHE

Difficoltà nello svolgimento del compito e scarsa
autonomia

Emozioni negative : frustrazione, rabbia

Bassa autostima

Poca motivazione



LEGGI E NORME

La legge n.170 dell'8 ottobre 2010 sulle "nuove norme in materia di disturbi specifici di apprendimento in ambito scolastico" tutela e regolamenta, in modo specifico, il diritto allo studio dei ragazzi con disturbi specifici dell'apprendimento (DSA).

Nella legge viene citato l'utilizzo di misure compensative e dispensative..

Nello specifico, gli strumenti compensativi, informatici o analogici, possono essere definiti come dei mediatori e quindi anche delle risorse che accompagnano lo studente nel percorso scolastico aiutandolo nello svolgimento di compiti che richiedono l'automatizzazione di alcune abilità che lo studente con disturbo specifico di apprendimento non possiede.

DSA E TECNOLOGIE

IL COMPUTER E I SOFTWARE COMPENSATIVI

Quali sono questi strumenti? L'informatica per le sue caratteristiche, può essere utilizzata per raggiungere vari scopi nei ragazzi con DSA. Il computer è utile ai DSA perché permette di installare numerosi software compensativi che danno la possibilità di compensare in modo adeguato le varie difficoltà. È veloce, memorizza molte informazioni ed ha a disposizione una enorme quantità di dati e permette un apprendimento che passa attraverso una molteplicità di canali sensoriali. (Peroni, 2010).

INTERNET

Possibilità di utilizzare programmi di riabilitazione a distanza grazie al quale il clinico può monitorare il lavoro e i progressi fatti dal paziente. Permettono una gestione migliore del numero crescente degli utenti (Luci e grandi, 2012).

SOFTWARE COMPENSATIVI

- La sintesi vocale
- Libri digitali

Audiolibri

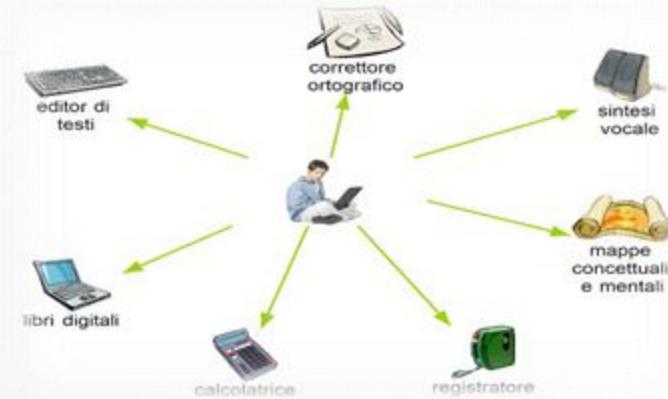
Ebook e libro AID pdf

- Programmi Editor di testo

Programmi di videoscrittura con correttore ortografico e predittore ortografico.

- Programmi per la creazione di mappe

(Peroni, Staffa, Grandi e Berton, 2010).



GEKO

Integra in sé quattro ambienti di studio:

“Quaderni” editor di testo, “Libri” permette di aprire e leggere libri in formato PDF, “Mappe” per la creazione di mappe concettuali e “Web che possono essere usati da soli o contemporaneamente”.

In tutti gli ambienti è possibile attivare ed usare la sintesi vocale, promuove un approccio multi canale alla letto-scrittura con la presenza della funzione Karaoke.



PROGETTO «UNA DIDATTICA PER TUTTI CON LE MAPPE: DSA COME PUNTI DI FORZA ALL'INTERNO DI UNA DIDATTICA INCLUSIVA E COOPERATIVA»

Il progetto si pone l'obiettivo di guardare le cose da una prospettiva un po' diversa: invece di fornire strumenti compensativi a pochi ragazzi, si è deciso di fornire al gruppo classe gli strumenti compensativi di cui beneficia lo studente con DSA e di utilizzarli per una didattica per tutti.

Sono stati dotati 60 insegnanti di specifici software con due funzioni principali:

- aprire ed elaborare file digitali
- creare mappe concettuali

Dai dati è emerso che questo tipo di didattica ha reso gli studenti più partecipativi, più motivati e ha offerto a tutti l'opportunità di una crescita collettiva
(Grandi, 2013).